

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 12 Settembre

LE CLASSI OPERAIE

E LA COOPERAZIONE DI CONSUMO

In questi ultimi anni abbiamo notato con piacere un risveglio nel movimento cooperativo.

È naturale che le classi operaie si pongano alla testa di codesto movimento, realmente utile e sano. Esso altro non segna che un nuovo progresso nella serie di quelle istituzioni di previdenza che danno un carattere speciale all'organizzazione operaia dei tempi nostri.

I primi sguardi dovettero essere rivolti al mutuo soccorso. Le società che si proposero codesti fini nacquero con gli albori delle nostre pubbliche libertà.

Se non che il mutuo soccorso non dev'essere fine a sè stesso, ma costituire soltanto il primo gradino di una scala che ci conduca ad istituzioni di cooperazione e di previdenza. Quindi meritano speciale incoraggiamento gli sforzi che ora si rivolgono alla costituzione di società cooperative di varia forma.

Il tipo primo e più semplice della cooperazione è quello della società di consumo. La vita non può conservarsi e perdurare senza alimenti, e quanto più questi sono buoni, sani e a buon mercato, altrettanto il miglioramento nelle condizioni materiali delle classi lavoratrici aumenta.

Oltre ciò, l'esperienza nostra e straniera ci dimostra come questa forma di cooperazione abbia facilmente condotto a risultati pratici, veramente notevoli.

Non è possibile discorrere della cooperazione di consumo senza che il nostro pensiero voli ai pionieri di Rochdale. La cooperazione di consumo era già stata sperimentata in Inghilterra con felice successo; non poche società sorsero e prosperarono tra il 1825 e il 1830. Ma ai cosiddetti pionieri di Rochdale del 1844 spetta il merito di avere iniziato il movimento moderno di quella cooperazione inglese che oggi ha assunte proporzioni ingenti.

Erano 28 operai che, dopo aver a stento raccolte lire 700, deliberarono di fare in comune gli acquisti degli alimenti e dei generi necessari alla vita, per rivenderli fra i soci al prezzo corrente di mercato, e colla condizione di dividere fra i soci stessi i profitti in ragione del valore degli acquisti fatti da ciascuno. Il magazzino di Rochdale prosperò: la società esiste tuttora ed ha prese proporzioni assai grandi. Ma quello che più importa si è che essa è diventata il tipo e l'esempio di un grande numero di istituzioni analoghe che oggi abbracciano tutta l'Inghilterra.

Secondo le ultime statistiche che possediamo, l'Inghilterra conta oggi 1200 società cooperative di consumo; il numero dei soci è di

640 mila; il capitale loro, in parte costituito mediante azioni, in parte con depositi, è di 200 milioni di franchi. L'importanza loro ci è soprattutto dimostrata dall'ammontare delle rendite che superano la cifra di 700 milioni di lire all'anno. Su di essa realizzarono oltre 53 milioni di lire di profitti.

Ma vi sono molti altri vantaggi che la cooperazione trae seco e che non si possono esprimere in cifre. Il socio e l'operaio specialmente vi acquista preziose cognizioni, vi sviluppa la propria attitudine agli affari, risente tutta l'influenza morale dell'associazione e della concordia in alti e nobili fini, cosicchè la cooperazione diventa un' eccellente scuola per la vita pubblica e privata di coloro che vi prendono parte. A questi vantaggi morali se ne aggiungono tosto altri di materiali assai importanti. Il magazzino di consumo è il mezzo più efficace per combattere l'adulterazione delle sostanze alimentari, che oggi ha fatto progressi incredibili; mediante analisi chimica i magazzini cooperativi si pongono al riparo dalle innumerevoli frodi che si commettono a danno dei consumatori.

Gli intenti della cooperazione di consumo furono grandemente promossi in Inghilterra dalla fondazione delle cosiddette Società Centrali, che comperano all'ingrosso e rivendono ai singoli magazzini e società locali.

Esistono due di queste società Centrali una per l'Inghilterra, che data dal 1864, e l'altra per la Scozia, sorta nel 1869. La società inglese serve magazzini che contano quasi mezzo milione di soci; il suo capitale versato si accosta a 5 milioni; ha oltre 12 milioni di conti correnti e depositi; le sue rendite annuali sono di circa 150 milioni di lire italiane. La società ha agenti in vari paesi; ha uffici propri per gli acquisti a New-York, Amburgo e Copenaghen; possiede quattro bastimenti a vapore e ne noleggia due altri per il trasporto dei suoi prodotti.

Un'altra società analoga esiste per la Scozia; le sue vendite oltrepassano i 35 milioni di lire.

A fianco di codeste istituzioni centrali dirette a facilitare e promuovere il movimento degli affari dei singoli magazzini, esiste una organizzazione d'ordine morale, il cui scopo è la propaganda e la diffusione dei principii della cooperazione.

Nel 1869 venne fondata la cosiddetta Unione Cooperativa, diretta da un Comitato centrale elettivo, e a cui sono coordinati altrettanti Comitati locali esistenti nei diversi compartimenti dell'Inghilterra. Oltre a ciò si è formata un' Associazione libera, sotto il nome di Ghilda dei cooperatori, che coadiuva il Comitato centrale nell'opera sua.

L'azione dell'Unione Cooperativa si esplica soprattutto mediante numerose conferenze infinite pubbli-

cazioni, dal semplice foglietto al volume, sulla contabilità, sul controllo ecc., delle Società Cooperative. Ha pure una grande importanza il Congresso annuale, a cui prendono parte uomini politici eminenti, economisti, rappresentanti di associazioni cooperative ecc. Per ultimo ci occorre accennare ai cosiddetti magazzini degli impiegati civili, impiantati specialmente a Londra. Essi fanno ingenti affari: somministrano agli impiegati generi di qualsiasi specie, alimento vestiario, mobiglio, al minor costo possibile, ed hanno esercitata una grande influenza nel diminuire i prezzi di vendita del commercio al minuto.

Gli operai e le classi medie in Italia devono seriamente meditare questi splendidi insegnamenti che ci giungono dall'Inghilterra. Già in Italia abbiamo alcuni brillanti tipi di cooperazione. Ci basti ricordare i magazzini degli agenti ferroviari di Torino, Genova e Milano; i magazzini operai di Torino, Siena, Sampierdarena, ecc.

Giova proseguire con nuova energia su questa strada. Anzichè sciupare la propria attività, in sterili agitazioni, le classi operaie, saviamente coadiuvate delle classi medie, si consacrino all'impianto di benefiche istituzioni di previdenza.

Convieni seguire l'esempio inglese, raccogliere in un fascio comune tutte le forze e dare nuovo impulso al movimento cooperativo in Italia.

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 9 sett.

Abbiamo, giorni sono, annunziato lo spiacevole fatto avvenuto a Spalato riguardo al dott. Baiamonti consigliere di quel Municipio.

Ora sappiamo che la cittadinanza di Spalato sorpresa da quell'atto inqualificabile dell'Austria, intende di fare all'illustre patriotta una grande dimostrazione di stima e di affetto.

L'Austria incomincia la sua opera di distruzione. Rovereto che ha i più sacrosanti diritti — e si li acquistò nel 60 e nel 66 con sforzi immensi — d'aver un Ginnasio con otto scuole, ora sta per perderlo.

Ormai una scuola del Ginnasio superiore e precisamente la quinta, si decretò di toglierla l'anno veniente 1887-88.

E così Rovereto resterebbe per opera dell'Austria senza un Ginnasio completo, e per quali ragioni nessuno lo sa. L'Austria è sempre la stessa, nè si cambierà giammai.

Ma i padri coscritti della città, uomini che sentono altamente della patria, votarono ad unanimità di mantenere a spese del Comune la scuola che il ministero austriaco della pubblica istruzione pensò bene di togliere. Maledetto impero se per opprimere i tuoi popoli togli loro le scuole, ara santa da cui si spandono i fumi della scienza, dove l'uomo impara ad amare la libertà, ad apprendere la lingua materna, che per le nazioni incatenate è la chiave della propria prigione. Maledetto impero se per gravare sui tuoi sudditi, come tu li chiami, vai spargendo delle innovazioni che fanno diventare obbrobriosi uomini di sangue italiano. Maledetto impero se per togliere la libertà a coloro ai quali tu credi di comandare fomenti l'odio tra fratelli e fratelli!! Bisogna conoscere intimamente quel

vecchio impero, col suo imperatore — e credo gli italiani lo conoscano pur troppo — per credere quali serie infinite di piccoli fatti pungenti, di proibizioni che di primo acchito sembrano nulle e che poi ingrandiscono al ragionamento, di vessazioni inaspettate ora in un punto ora in un altro del nostro suolo, ad epoche indeterminate, o vicine o lontane in modo da non far mai dimenticare che sopra di noi poveri schiavi dimenticati, sta la sferza di quell'imperatore degli impiccati.

Oh venisse presto la lotta in campo aperto col nemico di fronte ad armi leali.

Ma quella guerra sorda continua di un popolo che si ribella al bastone di un domatore gesuita e vigliacco è una cosa ributtante che sfaccia la ragione come il pensare sempre ad una cosa fissa fa impazzire.

Non così si faceva una volta! Ora con questa... la chiamerò ancora Austria, che maltratta ed offende in modo così barbaricamente stolto gli uomini che devono per necessità della sorte, essere ad essa soggetti si fa alleanza!! Non così si faceva una volta!

Vox.

Le riscossioni dei prodotti gabellari

Le riscossioni dei prodotti gabellari nell'agosto ultimo, furono in aumento, confrontate con quelle dell'agosto 1887, le dogane per oltre due milioni, il dazio consumo, i sali, i tabacchi: segnarono invece una diminuzione i diritti marittimi, la fabbricazione sugli spiriti ed il lotto.

Nell'agosto ultimo si riscossero L. 53,563,557,02 contro L. 51,748,104,42 restando un aumento di L. 1,815,452,60.

Dal primo luglio le riscossioni furono di L. 100,760,069,90 contro L. 99,388,602,07 sul periodo corrispondente del 1886, rimanendo un aumento di L. 1,371,467,83.

In questo trimestre diminuirono i tabacchi di L. 5,79,986,09, a cagione delle provviste fatte in prevenzione dell'aumento dei prezzi, ed il lotto di L. 660,127,30, diminuzione però che è largamente compensata dal minor numero di vincite.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

11 settembre.

AD UN CORRISPONDENTE

Apparve ieri nell'*Adriatico* un articolo di corrispondenza dal nostro paese.

Sotto colore di parlare dell'accomodamento Pontin-Allibrante, il corrispondente s'attende di inzaccherare il sig. Belloni pel processo che questi intentò a certo Padovani, amico forse di lui; è manifesto.

Già, ognuno lo intende, chi inghiotte amaro non può sputar dolce.

Ad argomento di difesa adducesi il motivato del Tribunale che confermava la sentenza del Pretore condannando il Padovani. — Altri rideranno, s'io confutassi le ragioni dell'*Adriatico*, come ride chi ha senno leggendo che il condannato fassi scudo di un motivato il quale lo condanna.

Ma a chi volge a precipizio anche gli specchi sembrano argomenti di salvezza.

Parliamo piuttosto di quello che si presenta con aspetto di sincerità e di verità.

Oh! ne sa azzecar di buonine il corrispondente dell'*Adriatico*! Le sentenze sono unà gloria pel condannato Padovani — Sarà benissimo, ed io ho fede che ad acquistar maggior glorie il Padovani abbia bramato aver la conferma della sua condanna dal Tribunale e dalla Cassazione. I martiri sono dassenno curiosi!!

Poi a giustificare il rifiuto dato dai Padovani alle proposte cortesie di accomodamento del Belloni, il corrispondente aggiunge: Querelato, avvocato ed amici sono onesti i quali non si degnano ad umiliarsi a cui offesero perchè non va bene umiliarsi ad un corrispondente del *Bacchiglione*.

È vero: questo sarebbe troppo onore: ed è da voi invece stringere la mano al corrispondente del *Barababao*. — Amicizie come siete tenaci e vere se santificate col bastone, battezzate ne sangue!!

Resta ch'io dica dell'ultima accusa; cioè che il nostro partito abbia deplorato la pace Pontin-Allibrante. — Ha le travoggele il signor corrispondente che non lesse l'articolo su ciò del *Bacchiglione*?

Oh! Pardon; m'ero dimenticato. — In quei di il corrispondente col muso nel truogolo s'imbrodava beatamente della *Verità* e della *Giustizia*. Peccato che un pasto così confacente sia venuto meno troppo presto.

Da Vigonovo

11 agosto

LA SAGRA

La sagra annuale a Vigonovo riuscì animatissima. Il piazzale che si presta benissimo ad uno spettacolo quale venne dato ieri, era illuminato da una miriade di palloncini a vari colori che nell'oscurità, per il verde degli alberi e la ordinata disposizione, davano alla scena un aspetto fantastico. La vostra instancabile e brava banda Unione che da Padova aveva attirato parecchi cittadini, rallegrò lo spettacolo per alcune ore, dando adito a quei buoni villici d'ambo i sessi di sfogare nelle danze la loro venerazione a Tersicore. Il pirotecnico sig. Tantin di Venezia, non curante dell'interesse, co' suoi fuochi artificiali destò l'ammirazione di tutti gli spettatori che ad ogni scappata di razzi o scoppio di bombe fra gli ah! e oh! prorompevano in forti e lunghi applausi. Bene il servizio delle carrozze al casello N. 7 che ad ogni corsa trovavansi al posto in attesa di forestieri.

Sono in dovere d'esprimere al comitato le mie congratulazioni per l'ordine perfetto mantenuto in tutto e per tutto durante lo spettacolo. Oggi, secondo divertimento, corse nei sacchi, cuccagna ecc.

P. S. Partendo dalla Stazione del Tram a S. Sofia tre signorine chieste il biglietto per Dolo con ritorno, ricevettero il biglietto per Ponte di Brenta, pagato però l'equivalente. Accortesene dell'errore del bigliettario quando erano già salite in carrozza ne avvertirono il conduttore, che, per tutta risposta, disse loro non saper che fare, ormai essere il biglietto uscito di stazione e quindi necessario prenderne un altro a Ponte di Brenta.

Non trovo giusto che un errore del bigliettario causato forse dalla confusione prodotta dagli occhi neri di quelle signorine abbia ad essere scontato da chi non ne ha la colpa procurando noie e spreco di denari ai viaggiatori.

Rivolgo l'osservazione a chi si aspetta.

e. p.

Coneselli. — Ieri abbiamo ricevuto, dopo uscito il giornale, il seguente telegramma:

« È finito ora il banchetto dato dalla Società Operaia ai Deputati del

Polesine. Di questi mancava Badaloni assente ragioni famiglia. Erano presenti 200 soci, Sindaco Consigliere provinciale Pastorello i deputati Osta, Sani rappresentanti paesi finitimi le associazioni. Due musiche alternavano toni Mameli e Garibaldi. Brindisi tutti applauditissimi. Unanimi i presenti acclamarono rielezione prossime elezioni Badaloni, Marin, Tedeschi, Villanova. Alle 5 Deputati partirono salutati popolazione. Giornata indimenticabile.

Bovigo. — Il prof. Doni continuando il suo giro terrà lezione sul modo di confezionare il vino da pasto nei seguenti paesi: Lunedì 12 a Giaciano — Martedì 13 a Trecenta — Mercoledì 14 a Badia — Giovedì 15 a Fratta — Venerdì 16 a Canda — Sabato 17 a Massa Superiore e Domenica 18 a Bregatino.

Treviso. — Favorita dal buon tempo, la festa con cui la Società operaia di mutuo soccorso Giuseppe Garibaldi solennizzò il ventesimo anniversario della sua fondazione, riesci degna in tutto della civile istituzione.

Corriere Provinciale

Da S. Angelo di Piove

11 settembre.

Infanticidio

Un triste fatto funestò il nostro pacifico paesello.

Certa Battan Vittoria, d'anni 20, bella e robusta contadinella amorggiava da alcun tempo con Masiero Luigi d'anni 21, contadino. Pare che le parole d'amore le intendessero troppo bene: fatto sta, che la Vittoria un bel giorno s'accorse d'essere incinta.

L'altro ieri (9) reduce dalla sagra di Legnaro, ove coll'amante ed altre amiche aveva passata allegramente la giornata, mentre se ne veniva verso il paese natìo, per istrada, fu presa dai dolori del parto, e accusando certi bisogni corporali si licenziò dalla compagnia. Fatto sta che andata sui campi del sig. Braghetta si sgravava di una bella bambina. Ma il fallo bisognava nascondere e la Vittoria presa tra le braccia la sua creaturina la lasciò andare nel vuoto, eppoi con un calcio la fece rotolare nel fosso.

Pocchia allegra raggiunse come nulla fosse la comitiva. A cena raccontò il fatto all'amante: e questi, munitosi di badile, pippandosela allegramente, andò in cerca della povera bambinella: scavò una buca e la seppellì.

Ma il bravo segretario, che da qualche tempo teneva d'occhio la Battan, intravvide qualcosa e per merito suo si scoprì l'infanticidio.

Informata l'autorità subito si recò sul luogo: ed interrogata la Vittoria,

dopo tante negative, davanti all'evidenza dei fatti dovette confessare il suo delitto. Il suo amante poi che confessò di aver seppellita la bambina, fu subito arrestato.

Essa trovasi adesso in istato d'arresto, all'Ospedale di Piove, gravemente ammalata.

Alfa.

Galliera. — La Società bacologica che occupava i nuovi locali scolastici portò altrove le sue tende ad onta delle pratiche fatte per rimanervi.

Monselice. — Alla Società operaia ieri furono eletti vicepresidenti i signori De Marci L. e Franceschini A.; gli elettori si dimostrarono coerenti anche nella nomina dei cinque consiglieri.

Cronaca Cittadina

LA QUESTIONE dell'allacciamento della ferrovia per Belluno a Montebelluna

Ieri (11) abbiamo annunziato che la deputazione provinciale, viste inutili le pratiche per allacciare a Montebelluna il tronco ferroviario Padova-Montebelluna a quello Treviso-Belluno, aveva deciso, salvo l'assenso del Municipio di Padova, sospendere l'esercizio del tronco ferroviario Padova-Montebelluna.

Pubblichiamo la deliberazione della deputazione provinciale in proposito, quale ci fu comunicata e la facciamo soltanto susseguire da alcune considerazioni.

Eccola:

La deputazione provinciale ritenuto che ogni pratica presso il R. Governo onde sia effettuato l'allacciamento del binario per l'uso comune della stazione di Montebelluna è riuscita senza effetto, quantunque per legge a tale allacciamento la provincia abbia diritto.

Ritenuto che pure riuscì vana ogni pratica onde gli orari rendessero possibile la coincidenza della ferrovia Camposampiero-Montebelluna con quella Treviso-Belluno;

Considerato che per tale guisa la ferrovia Camposampiero-Montebelluna riesce perfettamente inutile ed enormemente passiva;

Considerato che in tale stato di cose non rimane alla provincia che il partito di sospendere l'esercizio della predetta ferrovia, non potendo essere obbligata di continuarla in queste condizioni;

Sentita la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, che è aderente;

— Ed io potrò dirvi...

— Tutto quello che vi parrà e piacerà tra due melodie. Ma cominciate col darmi il tono. Cantate la prima frase:

— *Ja tir en naba* — mormorò Ruggero su un ritmo lento e melanconico.

Egli aveva la voce intonata ed esprimeva con anima.

— Bene — ripigliò Germana facendo degli accordi. — Graziosa! Pare italiano. Ed io che credevo che l'arabo fosse una lingua rauca! Sentiamo il seguito:

— *Sir u' sellem allà el mahbuba.*

— *Mahbuba* è un po' duro a cagione dell'aspirazione. E vuol dire?

— Diletta.

— Benone! Traducetemi quel che precede.

— Uccello melodioso, va a salutare la mia diletta. Il resto non val la pena che ve lo spieghi. Non è che una parafrasi del principio e lo stesso motivo torna incessantemente.

— Via, ne so abbastanza per tenermi dietro. Vi appoggerò con energico accompagnamento. Fate che le strofe siano parecchie; ho molte cose da dirvi. Avanti.

Ruggero attaccò il motivo in un tono bene scelto: abbastanza basso da permettergli di afferrare le parole di Germana; abbastanza alto da impedire che queste parole riuscissero

Nella speranza che la deplorabile necessità in cui si trova la provincia, di prendere questa deliberazione possa indurre il Governo a tutelare i di lei interessi, ed a sollievo inoltre di ulteriore sua responsabilità delibera

ove il Municipio di Padova pure aderisca, di sospendere l'esercizio della ferrovia Camposampiero Montebelluna.

Quanto è vero il dettato che *abyssus abyssum invocat*; il che in tutto si vede ma in ispecialità nella questione ferroviaria, per cui si sbagliò:

nelle linee cosiddette consorziali interprovinciali fatte contro gli interessi di Padova per isolarla dal movimento generale del Veneto;

si sbagliò poscia non sostenendo gli interessi ferroviari di fronte allo scioglimento del consorzio; si sbagliò nel ritardare la Monselice-Legnago, cosicchè prima si costruì l'Adria-Rovigo-Legnago che in modo definitivo portò via il commercio del riso;

si sbagliò ritardando la costruzione della Piove-Adria;

si sbagliò insomma in tutta la politica ferroviaria forse per dispettucci contro Venezia;

si sbagliò definitivamente, quando per Montebelluna si fece tanto per fare, non assicurando la praticità della linea, non curandosi di Treviso, non prevedendo le vertenze fra la Veneta Società assuntrice e l'Adriatica, mentre il più ignaro d'affari doveva prevederle e anzi conoscerle.

Adesso che cosa si fa? Con aria spavalda, i rei di tante colpe, nuovi Pilati, si lavano le mani e procurano nuove disgrazie alla provincia;

disgrazie per il maggiore avviamento che del commercio che di più si consolerà verso Treviso; disgrazie per la rovina che ne seguirà nel tracciato stradale che un bel giorno avrà a rifarsi;

disgrazie... nel colmo del ridicolo in cui saremo caduti.

Del resto avremmo torto se dicessimo che ciò ci faccia meraviglia. Siamo avvezzi al caos, e dobbiamo attenderci ben peggio; tutto fuorchè bene!

Il che non toglie che la prepotenza della Società Adriatica non sia enorme in causa delle famosissime Convenzioni, ma è più enorme che una Provincia debba ricorrere a questi passi nella impossibilità di potersi far rendere giustizia in qualsiasi modo.

Per l'acquedotto. — Vivissimi sono i lagni per i danni prodotti dalla tubalatura dell'acquedotto.

In alcuni punti per l'intersecazione fra i tubi e i canali di scolo l'acqua

alle orecchie che non dovevano sentirle. Il difficile era di rispondere.

E' impossibile cantare e discorrere nel tempo stesso. Ma questa prova di concerto africano comportava frequenti interruzioni che dovevano dare agli esecutori la facilità di scambiare qualche parola.

— Ebbene! il dado è tratto — sussurrò Germana mentre Ruggero cantava in versi arabi il messaggio portato alla diletta dall'uccello melodioso; — il signor di Pommeval è l'erede. Mia sorella avrà un marito milionario. Sì, mia sorella. Non vedete che io ho combinato un colloquio tra loro? Lorenza saprà ricondurlo a lei. Credo che la conversazione sia già ben avviata, giacché fanno quel che facciamo noi... parlano sul tono delle confidenze.

Ruggero avrebbe volentieri scorciato la seconda strofa per ringraziare di quelle buone parole, ma Germana ripigliò vivamente:

— Non più parole, ve ne prego. Mio zio ci guarda.

Lo zio li guardava, infatti, ma senza secondo fine, giacché non pensava a loro.

— Sicchè voi ardite negare che la vostra fortuna abbia cambiato i vostri sentimenti? — diceva intanto Lorenza, contando i punti sul ricamo.

— Vi giuro che mi rincresco di

non ha lo sfogo necessario, come comprovano le ultime piove.

Parecchi pozzi poi ne subirono danni notevoli ed anzi analoghi reclami furono avanzati al municipio affinché provveda.

Chiediamo si provveda sul serio, e non si sacrifichino gli interessi di tutti per i lavori in corso, tanto più che, spendendo tanti denari, la società assuntrice per qualche leggera deviazione ne soffrirà proporzionalmente assai poco di fronte ai danni che per gli scoli da rinnovarsi il municipio o avesse qualche privato a risentirne per deterioramenti a fabbricati, pozzi ecc.

A proposito! Che cosa ne è delle correzioni al famosissimo regolamento per la dispensa dell'acqua e per cui si falsò il contratto e si rende impossibile ai cittadini per le promesse angherie di usare dell'acqua che pure dovrebbe essere assicurata a tutti i cittadini?

Per la verità. — Alcuni potentacci ignoranti incolpano il signor Giuseppe Schiavon, abitante in via Pinzochere, di essere l'autore delle poche righe contenute l'altro giorno nel nostro giornale a proposito degli scandali da loro provocati per i famosi altarini della Madonna; dichiariamo per la pura verità che il signor Schiavon non ha nè scritte nè ispirate quelle parole; i fatti sono poi notori. Bisogna proprio essere stupidi e malvagi, e andrebbe bene le autorità insegnassero loro il rispetto alla legge e la creanza.

Società Filodrammatica G. Tradico. — La Società Filodrammatica Giuseppe Tradico, nella seduta di ieri, domenica, ha deciso di mutare il suo nome in quello di *Felice Cavallotti*. Lodiamo l'ottima scelta.

Diario di P. S. — Il diario di P. S. non registra senonchè quattro contravvenzioni per schiamazzi notturni.

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello, questa sera dalle ore 7 1/2 alle 10 pom.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Jone*, Petrella.
3. Mazurka, De Grandi.
4. Duetto, *Nabucco*, Verdi.
5. Marcia Turca, Mosarth.
6. *Pout pourry* N. 2, *Excelsior*, Marengo.
7. Polka, *Un pensiero*, Pente.

Stati Uniti. — Programma del concerto musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 8 alle 10 1/2 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Marcia, N. N.

non averli manifestati più chiaramente, poichè avete potuto prendere abbaglio sulle mie vere intenzioni — balbettava di Pommeval.

— Quand'anche il vostro sentimento fosse sincero, non riparerrebbe il male che mi avete fatto. E so perchè avete rappresentato una commedia indegna. Prima della disgrazia che vi ha arricchito voi non speravate che vi sarebbe accordata la mano della mia sorella minore, e, propriamente parlando, vi sareste contentato di sposar me in mancanza di meglio. Io rimanevo per caso peggiore. Vi perdono questo calcolo odioso, ma prego Dio che Germana rifiuti di diventare vostra moglie, giacché le voglio bene, e voi ingannereste lei come avete ingannato me. Il vostro tradimento non vi porterà fortuna, ve lo assicuro io.

Turbato da questa dichiarazione di guerra, l'erede stava per tentare ancora di giustificarsi; ma la canzone araba era finita, e nella sala regnava il silenzio.

Germana chiudeva il pianoforte, la madre e lo zio si alzavano per ringraziare il tenente. Lorenza stessa posava il ricamo, sicchè Arturo dovette starsene zitto.

— E' bellina — disse con convinzione il signor Daudierne, il quale non aveva ascoltato che molto approssimativamente. — Voi dovrete, signo-

2. Coro ed aria, *Giuramento*, Mercadante.

3. Duetto, *I due Foscari*, Verdi.
4. Mazurka, *Giulietta*, Dalla Baratta.
5. Pezzo concertato, *Attila*, Verdi.
6. Brano nelle *Donne curiose*, Usiglio.
7. Valtz, *Mille ed una notti*, Strauss.
8. Polka, *Rosina*, Landucci.

Una al di. — Un collezionista di quadri religiosi si presenta ad un pittore:

— Vorrei una Maddalena.

— Prima o dopo il peccato?

L'altro dopo averci pensato:

— Durante...

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio dell'11 Settembre 1887.

Prime pubblicazioni

Castagna Maggiorino fu Giuseppe, pasticciere, con Mantoani Giulia di Luigi, casalinga.

Grason Luigi fu Natale, possidente, con Stoppato Maria Teresa chiamata Lucia fu Nicolò, maestra di musica.

Tutti del Comune di Padova.
Rocca Leone fu Giuseppe, contabile in Torino, con Lollì Sara di Eude, casalinga in Padova.

Stefani Crescenzo di Stefano, fabbro meccanico in Padova, con De Cesaro Susanna di Fioravante, artigiana di Rivolta di Longarone.

Francesconi Francesco fu Antonio, impiegato a Venezia, con Barbic. Antonietta fu Antonio, casalinga in Firenze.

Gentili Cesare di Gressin negoziante di Padova, con Franchetti Ida di Aron Leone, casalinga in Mantova.

Unica pubblicazione

Barin Emanuele Vittorio fu Paolo ingegnere in Padova, con Scorzini Egilda fu Enrico benestante di Padova.

Seconde pubblicazioni

Guardalben Vittorio fu Domenico, impiegato, con Saccon Giuseppina fu Francesco, casalinga.

Crivellari Agostino di Giovanni, contadino, con Mazzucato Felicità di Giacinto, contadina.

Michelotto Alberto di Gioachino, vagliatore, con Faggin Cecilia fu Angelo, lavandaia.

Casa Girolamo fu Gio. Maria, prestinaio, con Ferraro Caterina fu Bernardo, domestica.

Michieli Agostino di Federico, infermiere, con Lazzari Brigida di Bertolo, lavandaia.

Miola Giuseppe fu Gio. Pietro, pittore di stanze, con Mores Giovanna fu Francesco, domestica.

Ballan Valentino fu Valentino, affittanziere, con Pavan Maria di Domenico, casalinga.

Schiesari Domenico di Giovanni, pentolaio, con Leonardi Antonia di Domenico, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Dainese Francesco fu Antonio, fornaio in Gizza di Padova, con Canton Teresa di Nicolò, sarta in Mandriola di Albignasego.

Baggio Marco fu Marco, telegrafi-

rino, rinunciare a Beethoven e a Mozart, che mi addormentano. Preferisco le arie che non sono mai state messe in musica. I Pelli-Rosse d'America ne hanno delle graziosissime.

— Anche gli zingari — replicò Germana ridendo. — Volete che si mandi in cerca di Rocco Ferrer?

— Spero che quel briccone non metterà più i piedi alla Germonière. Uno di questi giorni andrà a dormire in prigione. Vi ho detto che il procuratore della Repubblica lo sospetta di essere stato lui ad annegare i nostri vicini, che pretende di aver voluto salvare?

— Sì, ma non lo crederò mai.

— Perchè non vi ho mai detto tutto. Sembra che sia stato pagato da un cugino della signora di Vignemal che aveva lasciato il paese e che ci è tornato apposta per far questo brutto tiro. Ora si cerca anche costui ed appena si sia trovato, si aprirà un'istruttoria che menerà forse i due complici in Corte d'Assise.

Ruggero Pontac trasalì. Il cugino che veniva sospettato di un delitto abominevole evidentemente era lui. Nessun altro parente della signora Vignemal aveva lasciato il paese, nè era tornato all'improvviso.

(Continua)

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Lorenza assorbivasi sempre più nel suo ricamo; di Pommeval, che non diffidava del tenente degli ussari, ebbe il buon gusto di accostarselo sotto il pretesto di complimentarla del suo lavoro di ago.

Sapeva di aver dei torti da farsi perdonare.

La signora Daudierne si pose accanto al cognato. Neanche lei diffidava di Pontac; essa pure sentiva come fosse quasi indispensabile una spiegazione tra il suo futuro genero e la figlia abbandonata, e come la circostanza vi si prestasse a meraviglia. Ondè che con la più gran naturalezza, famiglia e pretendenti si trovavano aggruppati a due a due, abbastanza lontani fra loro per discorrere liberamente a patto di non parlare ad alta voce.

— Lo zio ha avuto una buona idea — disse Germana, lasciando scorrere le dita sulla tastiera.

sta di Cittadella, con Navarini Maria fu Alessandro, casalinga, di Cittadella. Marani Silvio di Augusto, commerciante in Padova, con Anderlini Teresa di Giovanni, casalinga, di Cerea.

Bollettino dello Stato Civile
del 9 Settembre

Nascite: Maschi 2 — Femmine 1.
Morti. — Mela Luigi fu Antonio di anni 55, calzolaio, celibe — Zona Gioconda fu G. B. di anni 42, casa frega, coniugata — Targa Luigi di Gioacchino di anni 20, facchino, celibe — Ducoli Gino di ignoti di mesi 4 — Tutti di Padova.
Lotto Berto Regina fu Antonio di anni 34, villica, coniugata.

del 10 Settembre

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 0.
Matrimoni. — Feretto Lodovico fu Giacomo, agente, celibe, con Bordin Teresa di Antonio, nubile, sarta.
Morti. — Zannini Vincenzo fu Francesco di anni 72, tipografo, coniugato — Massaretti Anna di Antonio di anni 3 mesi 8 — Un bambino esposto — Tutti di Padova.
Fascina Antonio fu Angelo, villico, d'anni 74, vedovo, di Vigodarzere.

Spettacoli d'oggi

Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 7 1/2 alle 10 p.
Stati Uniti — Concerto. Ore 8 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 12 Settembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	99	—
Fine corrente »	99	13
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	75
Banco Note »	2	03
Marche »	1	24.38
Banche Nazionali »	2160	—
Banca Naz. Toscana »	1163	—
Credito Mobiliare »	1021	50
Costruzioni Venete »	307	—
Banche Venete »	357	50
Cotonificio Veneziano »	211	—
Credito Veneto »	258	—
Framvia Padovano »	—	—
Guidovie »	85	—

Il risultato della scorsa settimana per la Rendita e valori presentò una discreta attività mantenendovi su tutto buoni corsi. La Rendita si negoziò sul 99 circa contanti.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1112.
Obblig. interprovinciali 5 0/0 527.
Obblig. Acciaierie di Terni a 465 più interessi.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 434.50 più interessi.
Obblig. Soc. Veneta per Imprese a C. P. a L. 500. — più interessi.

Le Azioni Costr. Venete a L. 307.
» Banca Veneta a 367.50.
» Credito Veneto a 260.
» Acciaierie Terni a 520.
» Cotonificio Venez. 211
» Guidovie a 87.

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:	
Napoli 1868	L. 153 —
Napoli 1871	» 245 —
Unificato Napoli	» 93 —
Buoni Napoli	» 22 —
Reggio Calabria	» 105 —
Firenze 3 p. 0/0	» 65.75
Pisa 1874	» 65 —
Croce Rossa Italiana	» 27 —
Milano 1861	» 35.50
Milano 1866	» 11 —
Venezia 1869	» 23 —
Genova 1870	» 137 —
Barletta 1870	» 36 —
Lari 1868	» 57 —
La Masa	» 390

Cambi

Londra 3 mesi e 4 0/0	L. 25.26 1/2
Germania vista	» 123 1/2
Austria »	» 203 —
Francia »	» 100.50 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Ogni cosa viva cerca il bello e l'uomo lo cerca e lo crea. In quel moto misterioso che innalza tutte le cose create, e vive verso il meglio, il brutto cerca il bello e si fa men brutto, il bello cerca il bello, e lo moltiplica; mentre il mostro in se stesso muore, condannato, tosto o tardi alla sterilità. Nel gigantesco orizzonte dell'universo, i guerri, gli storpi, i brutti, sono nei sul volto di una bella donna, son macchie nel sole; ma come i soli e i pianeti del nostro cielo tendono verso un sole maggiore, che nessuno ha mai veduto; così erbe ed alberi, insetti e uomini; tutto quanto lo stuolo della natura vive tende, attraverso la

catena delle mille generazioni, a trasmettere insieme all'amore il culto del bello; e il bello è il Dio ignoto verso cui si drizzano mente e cuore, forza e pensiero di tutti gli uomini che nascono in questo nostro pianeta. (P. Mantegazza).

Due giorni d'un almanacco

12 Settembre Lunedì — Sforza Francesco, capostipite duchi di Milano, fiorentino, 1404-1486 — S. Silvestro v. c.

13 Settembre Martedì — Muore Sav. Bettinelli, insigne letterato, di Mantova. 1718-1808 — S. Maurizio.

Corriere della Moda

E' ormai tardi per parlar di toilette estive, ma è anche un po' troppo presto per poter dare notizia sulle toilette del prossimo autunno.

Qualche cosa però si può prevedere. Intanto siamo certi che le toilette andranno sempre più modificandosi, in quanto alla tornura ed ai drappaggi, verso la vera e pratica eleganza. La tornura è destinata a raggiungere l'estrema diminuzione possibile.

E' di questo ce ne rallegriamo poiché da molto tempo proviamo il desiderio che le nostre osservazioni sull'argomento approdino ad un risultato definitivo, cioè all'abolizione di quell'incomodissima ed anti estetica gonfiatura della gonna.

Con l'abbandono della tornura nulla c'è da perdere e tutto da guadagnare. Le toilette senza la tornura perderanno quell'aria grottesca che hanno attualmente ed acquisteranno eleganza.

Non deformeranno le signore le più ben fatte e faranno meglio risaltare la grazia di una vita fina e curvata.

Un'altra moda che va man mano affermandosi e che apparirà colle primizie della ventura stagione, è quella delle maniche ampie e molto guarnite.

Si faranno frastagliate sul braccio, pieghettate in lunghezza e con spalline ricamate. Queste maniche dovranno essere fatte in due stoffe differenti, ma assortite e simili a quelle impiegate nel costume.

Ogni giorno sorge qualche novità nei corsetti. Se ne fanno veramente di bellissimi e d'un gusto affatto nuovo.

Sotto agli abbigliamenti da mezza stagione si porteranno moltissimi jersey. Ve ne sono di bellissimi, in testa specialmente di tessuto rigato, assai più eleganti di quelli in lana. Per viaggio o mezza toilette tale abbigliamento è comodissimo, ma può servire solo per queste occasioni perché il jersey non riuscirà mai ad essere di gala.

In quanto ai cappelli si dà libero corso alla fantasia; se ne portano d'immediati e di affatto piccoli adorni generalmente di fiori, di nastri o di piume.

Molto belle sono le forme dei cappelli rotondi in tulle, coperti soltanto da volanti di pizzo ed adorni di fianco con un mazzo di fiori di stagione. Le forme all'ammazzone stanno molto bene anch'esse; il modello più distinto di questo genere è in paglia nera foderato di peluzzo nero con due grossi cavoli nastro cometa oro antico, velati da una ciarpa di chantilly.

Qualche novità c'è anche nella biancheria. Le camicie da notte in nansouk bianco si compongono di tramezzi increspatisi sotto ai quali si passa un nastro di colore con rigature in ricamo o in punto di Venezia. I festoni ora non servono più che per la biancheria da fanciulli.

Per la biancheria da gala il pizzo, è obbligatorio. Si adopera come guarnizione la guipure in filo, la quale serve anche per lo sottano, le mutande e le matines.

Un po' di tutto

Un manoscritto del Decamerone. — Il prof. Fobler ha riferito recentemente all'Accademia delle scienze a Berlino, sul manoscritto del Decamerone, proprietà della regia biblioteca berlinese.

Questo manoscritto, di cui sino ad ora non si è mai fatto uso manca della data ed ha la fama di un fascicolo di pergamena.

Esso contiene 112 fogli di grande formato. Ogni pagina è divisa in due colonne ed ogni colonna ha 59 linee.

Ciascuna colonna è alta 26 centimetri e mezzo e larga 8. Il professore Tobler ritiene che questo manoscritto del Decamerone abbia un grandissimo valore filologico.

Bastionate mortali. — A Roma, certo Gaetano Garofoli diede a leggere dei libri a Cesare De Rossi.

L'altra sera lo incontrò in piazza Sora e gli domandò quando gli avrebbe legato i libri, aggiungendo: «Forse temi che non ti paghi?» Il De Rossi rispose scherzando: «Può darsi anche questo.» Bastò perché il Garofoli gli desse due bastonate alla testa. Il Garofoli fu arrestato. Il De Rossi fu trasportato all'ospedale, e poi accompagnato a casa. Un'ora dopo lo colse il delirio; fu riportato all'ospedale, dove poche ore dopo morì.

Drammi della pazzia. — A Pignaturo, in Terra di Lavoro, certa Teresa da Monaco aveva dei grandissimi dissesti finanziari, ma a questi vi si aggiunse una forte alienazione mentale.

Pochi giorni sono, prese il suo bambino di 8 mesi e lo gettò dalla finestra; immediatamente lei seguì il figlio. Per la caduta il bambino, perché nelle fascie, si fratturò solamente un braccio e la madre ebbe le gambe e le braccia fratturate, con commozione generale.

Vittima del lavoro. — Presso Budrio (Bologna), il contadino Gabrielli Luigi, solerte ed ottimo padre di famiglia, stava frantumando la canapa a mezzo della macchina opportuna, mossa da buoi con grande velocità.

Ad un certo punto del suo faticosissimo lavoro, fu colto da capogiro. Il poveretto non si resse in piedi e cadde col corpo avanti sulla ruota. In men che si dica il suo corpo era orrendamente lacerato fragli ingranaggi.

Un veterano napoletano. — E' morto a Fize Fontains (Belgio) certo Francesco di Navarre, veterano della grande armata.

Aveva combattuto nei ranghi dell'esercito francese in Italia e in Egitto, aveva preso parte alle battaglie d'Austerlitz, d'Iena e d'Eylau e aveva fatto tutta la campagna di Russia nel 1812.

Francesco di Navarre aveva raggiunto i 102 anni, aveva conservato una forza muscolare straordinaria e la sua salute non s'indebolì che in questi ultimi mesi.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il sen. Corte mandò una lettera di adesione al banchetto offerto all'onorevole Crispi. Egli spiega di voler onorare in Crispi il capo della vecchia incorrotta sinistra, ritenendo che il salutarlo continuatore della politica di Depretis sarebbe un'ingiuria al suo carattere.

A proposito della questione degli emigranti mantovani l'on. Crispi dispone che quelli che vogliono partire subito e ad ogni modo dal mantovano sieno lasciati espatriare a tutto rischio.

Per quelli poi che vogliono attendere, il governo assumerà quelle informazioni che sono loro necessarie ed utili.

L'addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, Incisa di Camerana, telegrafò al Ministro della Guerra Bertoldo Viale, che da quando è tornato a Parigi, non si mosse. Ma bensì, tornando dall'Italia, attraversò il territorio ove ha luogo la mobilitazione, si fermò il 2 settembre per 24 ore a Tolosa, ove passò tutta la giornata col comandante di divisione di cui fu ospite, visitò tutte le autorità militari, dicendo che partiva alla sera, come fece in fatto.

Egli aggiunge nel suo dispaccio che il comandante del corpo d'esercito francese, Bréart, lo accolse cortesemente, gli espresse il suo rincrescimento per la breve permanenza tanto più che inauguravasi il periodo più interessante dell'esperimento di mobilitazione e gli restituì la visita all'albergo.

Ora l'addetto militare è andato alle manovre del nono corpo d'esercito della Repubblica col generale Lanza.

(Nostrì dispacci)

Roma, 12, ore 8.15 ant.

Annunciasi recrudescenze del cholera in Sicilia dopo l'arrivo di un bastimento inglese da Bombay.

Il ministero dichiarò che i segretari comunali possono stipulare contratti per le esattorie.

Gli alpini torneranno dall'Africa entro ottobre causa la triste loro condizione sanitaria.

Il prossimo consiglio dei ministri delibererà sul giorno della riapertura del Parlamento.

Messedaglia bey dopo avute conferenze con Crispi e Bertolè partì per Brindisi ove si imbarcherà per l'Egitto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bilbao, 11. — La reggente è arrivata. La riviera era coperta di navi pesanti, di archi di trionfo. L'aggregazione della popolazione fu entusiastica.

Berlino, 11. — Rstan lasciò è giunto per assistere alla continuazione delle manovre.

Casbattum, 11. — L'imperatore d'Austria è partito iersera per Kaschan, per assistere alla continuazione delle manovre.

Cose inglesi

Londra, 11. — Camera dei Comuni. — In occasione della seconda lettura della legge sulla finanza, Sexton chiama l'attenzione sugli avvenimenti di Mitchelstown, e rende il Governo responsabile del sangue versato.

Balfour risponde che la polizia era in istato di difesa; ebbe 29 feriti di cui otto gravemente. Dichiara che la responsabilità spetta agli agitatori irlandesi.

Edward Reed insiste nel dire che l'informazione del Governo è soggetta a beneficio d'inventario, poiché emanata dalla polizia; dichiara che il popolo inglese domanda la libertà di riunione, e non rimarrà tranquillo, se il Governo continuerà una politica che sopprime il diritto di riunione pubblica in Irlanda.

Dopo due ore di discussione la legge sulle finanze è approvata in seconda lettura, con voti 83 contro 25.

Cose turche

Varsa, 11. — Hasi da Costantinopoli 10: La risposta di Bismarck alla proposta mediazione giunse giovedì colla posta, cioè che produsse malcontento nella Porta, che la considerava questione abbastanza importante da meritare le spese telegrafiche. Ecco il sunto della risposta: Se la Porta indirizzava simultaneamente la proposta e la comunicava ufficialmente alle stesse potenze, ovvero se la Porta appropriavasi tale proposta, la Germania sarebbe allora disposta di accettarla e raccomandarla. La risposta non soddisfece la Turchia che la attendeva più seria. Dicevasi che la Porta seguirebbe il consiglio di Bismarck, ma nulla è positivo.

I circoli diplomatici considerano la risposta di Bismarck un fin de non recevoir. L'attitudine di Bismarck sarebbe cagionata dalle dichiarazioni categoriche di Kalnoky, allorché lo ha scandagliato, nonché dallo scacco dei tentativi per il convegno tra Guglielmo e lo Zar. Ciò mise al colmo la perplessità della Porta. Il gran visir, scandagliando recentemente Valkovitch sull'attitudine eventuale dei bulgari, questi rianovò la dichiarazione che i bulgari si opporrebbero a ogni sistemazione ledente la loro indipendenza e libertà anche se alla sistemazione aderissero tutte le potenze comprese la Turchia.

Per far fronte momentaneamente alla penuria del tesoro, la Porta decise di ritenere un mese di stipendio a tutti i funzionari dell'impero ed agli ambasciatori. Il Sultano, dando l'esempio, abbandonò sei settimane della lista civile.

F. ZON, Direttore responsabile.

LA FORTUNA
Si compendia nell'avviso
400000
pubblicato in 4. pagina
Leggerlo attentamente.

C. P. PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

COLLEGIO-CONVITTO
GIORGIONE
Castelfranco Veneto
Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.
Prof. L. MARINI.

G. CUZZERI e C.
PADOVA
(Vedi avviso 4. pag.)
A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.
Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Sono in vendita
Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.
Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

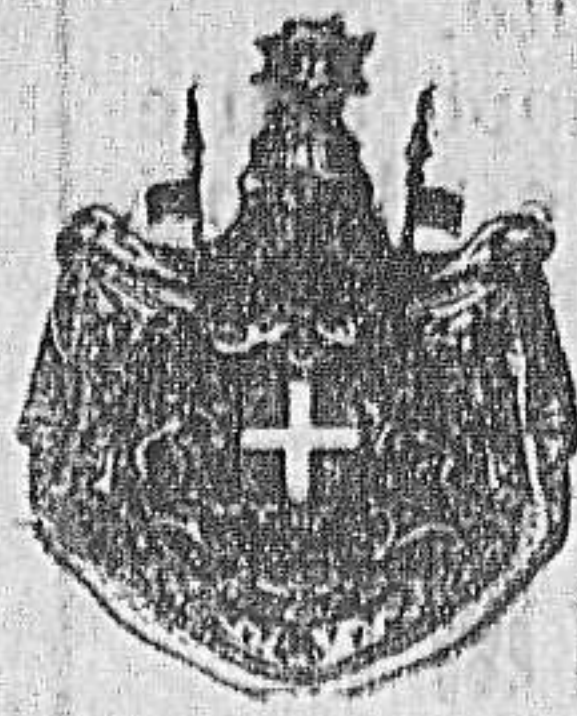
Una Farmacia d'affittarsi in Padova
in posizione centrale, rinomata per antichità e clientela.
Per le trattative rivolgersi direttamente al Bacchiglione.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui
Moti del Veneto
nel 1864
testè pubblicato a Genova.

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isticri, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** DI **G. INTROZZI**
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono ne le Principali Farmacie del Regno.
Deposito in Padova alle Farmacie: Pignori Mauro, Zanetti e Koller ora Meunier.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.



400,000

L. SONO I
PREMI

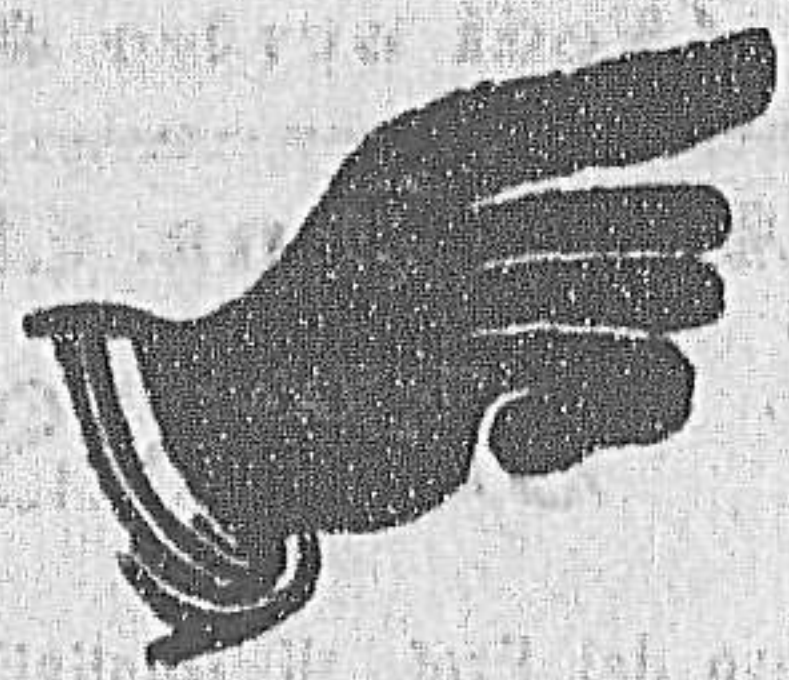
ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.^a

I PREMI
sono da lire



100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500

e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E. I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco
Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano
Milano)
Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze — S Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875.

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Lattaverniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dal Magazzino per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese (a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

DA GENOVA PER

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il nuovo elegantissimo e velocissimo Vapore in acciaio

Capitano ANDRAC **TIBET** Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cuccette per passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della Veloce e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

Partirà il 10 Ottobre 1887

VIAGGIO IN 20 GIORNI

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.

Si accettano passeggeri e merci per i porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Dirigersi a Genova al Raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società Fraissinet in Genova, Piazza Campetto N. 7 e Piazza Bianchi N. 15.